



## **PROGETTO SUSPLAN: Pianificazione sostenibile nelle aree montane.**

### **Tavolo di lavoro sul tema "Lavorare in Carnia, tra turismo e industria" per l'elaborazione dello Statuto del territorio**

**Tolmezzo, sala riunioni della Comunità Montana  
martedì 22 maggio 2012, ore 17.00-19.30**

#### **INFORMAZIONI DI BASE**

##### ***Statuto del Territorio, orientare il futuro***

*Lo Statuto del Territorio serve per mettere insieme le diverse iniziative singole volte ad uno sviluppo sostenibile, indirizzandole verso un obiettivo chiaro e condiviso di sostenibilità, all'interno delle operazioni di attuazione della Convenzione delle Alpi.*

*Lo Statuto individua come elementi strutturali che esprimono l'identità e caratterizzano il territorio sette differenti tipi di paesaggi, ai quali corrispondono diverse regole costitutive, diversi livelli di accessibilità, abitabilità, modi di produzione economica, tendenze in atto.*

*Gli incontri tematici sono finalizzati a guardare questi diversi paesaggi attraverso alcuni punti di vista, che corrispondono ai principali problemi che accomunano l'arco alpino, e a mettere in luce le specificità della Carnia e i possibili obiettivi dello Statuto.*

All'inizio dell'incontro sono state presentate informazioni tecniche su:

##### ***Lavorare in Carnia, tra turismo e industria: le tendenze***

*Rispetto al tema del lavorare le tendenze sembrano essere:*

- *l'adeguamento al modello di modernità dominante in altre aree al quale si contrappone una difesa dell'identità basata sul passato, fissa e finita, e il rifiuto della modernità*
- *la concentrazione dello sviluppo nelle zone più favorevoli*
- *l'industrializzazione non selettiva*
- *la polarizzazione e l'artificializzazione dell'offerta turistica*
- *l'abbandono delle attività economiche del primario*

##### ***Presenti***

Agemont (Michele Oballa)  
ASCA (Giulio Magrini)  
Associazione Piccole e Medie Industrie di Udine (Claudio Scialino)  
Associazione albergatori ArtaTur (Gianni Gardel, Gino Radina)  
CISL Alto Friuli (Franco Colautti)  
Confederazione Nazionale dell'Artigianato (Orianna Ellero)  
Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo (Giovanni Battista Somma)  
Cooperativa Bed & Breakfast (Daniela Di Ronco)  
Cramars (Vanni Treu)  
Euroleader (Barbara De Monte)  
Moto Club Carnico (Dario Cisotti, Roberto Somma)  
Parco delle Dolomiti Friulane (Paolo Pellarini)  
Turismo FVG (Francesca Bruni)

Amministrazione comunale di Amaro (Laura Zanella)  
Amministrazione comunale di Ampezzo (Lorena Di Centa)  
Amministrazione comunale di Cavazzo Carnico (Dario Iuri)  
Amministrazione comunale di Lauco (Stefano Adami)  
Amministrazione comunale di Ovaro (Romeo Rovis)  
Amministrazione comunale di Sauris (Stefano Lucchini)  
Amministrazione comunale di Sutrio (Silvia Marsilio)

CMC (Patrizia Gridel, Cristiana Mainardis)  
Associazione In Itinere (Roberto Chiesa)  
Studio professionale incaricato (Paola Cigalotto, Mariagrazia Santoro)

## **RISULTATI DELL'INCONTRO**

### **Contributi alla lettura del contesto**

Negli scorsi decenni, la visione di una Carnia legata alle attività tradizionali della montagna e alla conservazione del patrimonio naturale e culturale e quella dell'apertura liberista alle forze del mercato hanno dialogato poco e non hanno contribuito a generare una "via carnica" allo sviluppo. Ora che parti importanti della struttura produttiva hanno un futuro incerto e che la consapevolezza dei valori territoriali è più ampia, è più probabile che emerga una visione condivisa. Questo anche perché viene percepita la necessità di programmazione strategica, di una regia a livello comprensoriale che sia in grado di gestire le spinte localistiche e di affrontare con successo i fattori di marginalità della Carnia rispetto al contesto più generale.

### **Alcune tendenze generali e progetti ampi che interessano la Carnia**

- la crescente attenzione a prodotti che abbiano caratteristiche di identità, tipicità, originalità;
- la conoscenza e le competenze di alto livello come fattore centrale per creare ricchezza;
- lo sviluppo del corridoio Adriatico-Baltico;

### **Produzione industriale**

- attualmente le grandi realtà industriali (interne all'area e del Cipaf) offrono un contributo occupazionale rilevante ma, rispondendo alle logiche dei gruppi globali, potrebbero essere oggetto di politiche di delocalizzazione e/o ridimensionamento di grande impatto per il comprensorio;
- esistono diverse strutture e aree produttive non utilizzate, soprattutto in quota;

### **Turismo**

- l'offerta turistica della Carnia è molto diversificata per ambienti, tipologie di ricettività, servizi offerti e dotata di potenziale attrattività durante tutto l'anno;
- l'attenzione pubblica e gli investimenti maggiori si sono concentrati soprattutto sulla stagione invernale e l'offerta di impianti per lo sci alpino. Questi generano un indotto interessante, ma contenuto in rapporto agli investimenti realizzati;
- La crisi economica sta accelerando un'evoluzione nelle modalità di fruizione della montagna alternativo allo sci alpino; sono in crescita in particolare forme di *slow tourism*, che è attratto dalla storia, dalla cultura, dalla gastronomia locale (ma anche dall'ambiente umano, dalle relazioni, dal silenzio), che ben utilizza un'offerta strutturata a rete e predilige strutture ricettive quali l'albergo diffuso, il B&B, gli affittacamere;
- micro realtà come ad esempio l'albergo diffuso, la ricettività di gruppi (solo a Cavazzo ogni anno lo scautismo porta 4000-5000 presenze!), la rete dei B&B (in buona crescita anche grazie alle politiche europee di sviluppo rurale) stanno sostenendo un turismo più integrato con la realtà territoriale locale.

### **Bosco**

- il bosco è visto come una risorsa importante, anche se il suo utilizzo presenta diverse criticità e debolezze, che impediscono di fare una concorrenza sul prezzo con le produzioni dell'Europa dell'Est e di altre aree;
- Dal punto di vista energetico, alcuni comuni hanno individuato quelli che sono i boschi invasivi.

## **Obiettivi/Scenario**

L'economia della Carnia è poca cosa se guardata con i parametri di un mondo globalizzato. Ma questa piccola economia deve continuare a garantire opportunità di reddito alla sua popolazione e per farlo deve evolvere.

L'economia della Carnia di domani sarà ancora diversificata e costituita da realtà di piccole e medie dimensioni distribuite su tutto il comprensorio, ma svilupperà anche alcuni tratti innovativi:

- la capacità delle imprese di lavorare in rete, garantendo autonomia e sinergia;
- la consapevolezza del rispetto dei patrimoni ambientali, in particolare del paesaggio, sui quali poggia una parte importante della ricchezza prodotta;
- l'attenzione ai giovani, alla loro formazione, all'acquisizione di competenze, fattori indispensabili per il rinnovamento del tessuto produttivo.

**La Carnia "libera e anticonformista", concretizza una strategia condivisa dello sviluppo, che coniuga "quella degli ambientalisti e quella degli industriali", basata su attività economiche piccole e diversificate e diffuse, perché "chi vive in montagna deve saper fare un po' di tutto". In sintesi: un'economia multifunzionale e sostenibile.**

## **Elementi di strategia**

### **Un contesto per l'imprenditorialità e l'occupazione: servizi e infrastrutture**

- Utilizzare il momento di crisi per fare programmazione ed interventi operativi capaci di incidere sul tessuto produttivo, in particolare favorendo le reti
- Valorizzare e rafforzare l'accesso alle infrastrutture e ai collegamenti (ferrovia, viabilità e banda larga) e i servizi esistenti in Carnia e nella regione (Centro ricerche Agemont, Centri di certificazione per i prodotti agroalimentari, ecc.),
- Favorire le sinergie con quanto sta attorno alla Carnia, anche attraverso forme di cooperazione tra Aree industriali, Centri di ricerca, Centri di formazione;
- Mantenere i servizi di base e quelli di livello comprensoriale (Tribunale, banche, ecc.);
- Sviluppare istruzione, formazione e ricerca capaci di leggere le tendenze e le opportunità e di fornire strumenti per il cambiamento, per creare alternative;
- In particolare per la scuola/formazione è necessario pensare a una struttura in grado di essere efficace e sostenibile nel medio periodo;
- Investire nei giovani perché acquisiscano competenze ed esperienze di rilievo anche all'esterno del comprensorio, che favoriscano nuovi approcci e un cambio di passo.

### **Industria**

- Sviluppare filiere capaci di giungere fino al cliente finale (limitando il fenomeno della subfornitura);
- Promuovere le PMI:
  - o capaci di sviluppare proprio know-how (led, risparmio energetico, tecnologie informatiche, ecc.),
  - o compatibili con l'ambiente,
  - o che utilizzano manodopera qualificata che hanno contribuito a formare.

## Edilizia

- Valorizzare la struttura urbanistica dei paesi, favorendo la riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente e una programmazione del nuovo edificato che mantenga il tessuto compatto e funzionale all'accesso ai servizi;
- Promuovere gli interventi per il risparmio energetico in grado di trainare anche altri settori, collegati a quello edile;
- Sviluppare una politica regionale sulla casa che tenga conto delle questioni territoriali e in Carnia sostenga la riqualificazione a scopi abitativi del patrimonio diffuso esistente;
- mantenere un livello soddisfacente di servizi e prevedere incentivi all'insediamento (riduzione del costo del riscaldamento con impianti plurimi a biomasse, trasporti, ecc.) per favorire la residenzialità nelle frazioni minori.

## Bosco

- Investire sulla produzione di legno di qualità;
- attuare una programmazione a scala adeguata, a servizio di proprietà pubbliche e private, con attenzione agli aspetti produttivi e ambientali.

## Turismo

- Sviluppare una programmazione di livello comprensoriale, che metta in rete i servizi offerti, che debbono essere considerati patrimonio a disposizione di tutta la Carnia (aree naturalistiche, terme, impianti sportivi, piste, elementi storici, ...) valorizzando le dotazioni e le peculiarità di ciascuna località/operatori;
- Gestire l'offerta in una logica annuale, valorizzando la diversificazione della domanda per tempo/ modalità di fruizione/reddito (per esempio: l'autunno e la primavera per la Carnia sono i periodi migliori, soprattutto per una fascia della popolazione in aumento, quale gli anziani);
- promuovere in particolare lo *slow tourism* capace di diffondersi su tutto il territorio con piccoli numeri durante tutto l'arco dell'anno;
- incrementare e far evolvere l'offerta verso quelle attività che coniugano meglio costi e tempi di attivazione ridotti, bassi impatti e crescente domanda (il trekking a piedi e con le ciaspole, la mountain bike, il termalismo);
- consolidare l'offerta dei servizi con una logica di rete comprensoriale capace di rispondere a pieno alle esigenze di ciascuna nicchia (non tutto ovunque, ma tutto a distanza minima per chi va in bici, per l'amante del wellness, ..) e per dare più servizi agli ospiti (ad esempio convenzioni con albergatori, commercianti per offrire degli sconti agli ospiti);
- migliorare la comunicazione agli ospiti dei valori e dei servizi della Carnia (richiede maggiore consapevolezza dell'esistente da parte degli stessi operatori).
- a livello regionale, sviluppare una politica turistica della montagna più integrata, che superi l'approccio dell'investimento funzionale solo a un uso/settore.

## Altri contributi

- Il sistema dei *voucher* deve essere utilizzato solo in casi eccezionali: possono essere uno strumento per superare un'emergenza nell'ottica di passare a forme di lavoro più stabile e strutturato.

## Conclusioni a margine

La LR 14/2011 che istituisce le Unioni Montane può essere un'opportunità di rilettura e di rivitalizzazione del territorio, ma richiede un approccio realmente comprensoriale da parte di tutti, in primis gli amministratori locali, e abbia come riferimento che:

- La Carnia ha un futuro favorevole solo se garantisce uno sviluppo equilibrato di tutto il comprensorio (non si dimentica alcune sue parti);
- I criteri sui quali basare le decisioni sono quelli del merito delle iniziative, del contributo al benessere comune (non logiche di appartenenza);
- La trasparenza, la comunicazione, la partecipazione dei cittadini sono parte integrante di una politica di sviluppo.

***Per chi volesse fare osservazioni o apportare ulteriori contributi:***

**Patrizia Gridel, Michel Zuliani**

Ufficio Sistemi Informativi Territoriali  
Ambiente e Risorse del Territorio  
Comunità Montana della Carnia  
Via Carnia Libera 1944, n. 29  
33028 Tolmezzo (UD)

**telefono/fax**

tel: +39.0433.487711 (744/792) - fax: +39.0433.487760

**e-mail:**

susplan@cmcarnia.regione.fvg.it  
patrizia.gridel@cmcarnia.regione.fvg.it  
michel.zuliani@cmcarnia.regione.fvg.it

**sito internet:**

<http://www.simfvg.it/>  
nella pagina **contatti** o attraverso il **forum virtuale** attivato allo scopo



Sistemi Informativi Territoriali – Servizio Ambiente e Risorse del Territorio  
Comunità Montana della Carnia, Via Carnia Libera 1944, n. 29 - 33028  
Tolmezzo (UD)

tel: +39.0433.487711 - fax: +39.0433.487760

web: [www.simfvg.it](http://www.simfvg.it) - e-mail: [susplan@cmcarnia.regione.fvg.it](mailto:susplan@cmcarnia.regione.fvg.it)